



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA

www.anci.umbria.it

ASSEMBLEA DEI COMUNI DELL'UMBRIA 12 APRILE 2013

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Anci Umbria esprime soddisfazione per l'approvazione del provvedimento del Governo che in qualche misura sblocca i pagamenti della Pubblica Amministrazione, decreto da mesi richiesto dall'Anci e sostenuto, con forza, nelle ultime settimane, anche dalle associazioni sindacali e datoriali.

In Umbria, lo sblocco dei pagamenti, può significare la possibilità di aiutare le aziende creditrici della pubblica amministrazione per centinaia di milioni di euro.

Certamente un buon segnale, una boccata di ossigeno per le casse comunali, per gli operatori economici e, più in generale, per lo sviluppo dei nostri territori.

A tal fine, Anci Umbria auspica che le procedure per attivare i processi previsti dal decreto siano snelle e veloci così da aiutare rapidamente e concretamente gli imprenditori che sono i destinatari finali.

Il provvedimento, che limita l'esclusione del patto ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili in conto capitale maturati alla data del 31 Dicembre 2012, è un primo passo importante che rischia di essere insufficiente se non è sostenuto da altre misure dirette allo sviluppo dell'economia reale, alla tutela e alla salvaguardia del tessuto sociale del nostro Paese.

Il tema del **Patto di stabilità** rimane ancora sul tavolo delle principali questioni che non possono essere rimandate.

In primo luogo occorre estendere l'efficacia del provvedimento fino prima dell'entrata in vigore, per sostenere quei Comuni che, per rispettare i vincoli del patto, hanno rallentato o interrotto i lavori e opere per le quali comunque esiste un contratto che obbliga il comune a riconoscere l'importo pattuito.

Le manovre di risanamento della finanza pubblica, attraverso il Patto di Stabilità, hanno prodotto una fortissima contrazione della spesa in conto capitale provocando una riduzione della spesa per investimenti intorno al 20%, con effetti recessivi per l'economia Umbra e nazionale.

La situazione è ancor più drammatica per il comparto dei piccoli comuni, pensare ad uno sfioramento del patto di stabilità non è un'utopia, ma sta diventando una cosa concreta, è quanto è emerso nella recente iniziativa dei Piccoli Comuni avvenuta il 15 marzo scorso a Perugia.

Pensare di estendere il Patto anche ai Piccoli Comuni significherebbe non solo nuova recessione, ma provocare una situazione di paralisi. Queste Amministrazioni sono infatti già impegnate nella discussione e riorganizzazione del nuovo assetto istituzionale delle funzioni associate



CONFEDERAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'UMBRIA

Via Alessi 1 I-06122 Perugia tel +39 075 5755444 fax +39 075 5755417 info@anci.umbria.it



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA

www.anci.umbria.it

Anci Umbria oltre a richiedere un nuovo Patto meno rigoroso e più attinente alle esigenze economiche, sociali e reali del Paese, chiede l'esclusione dallo stesso dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti.

Anci Umbria, raccogliendo e sostenendo il disagio degli enti umbri sotto i 5mila abitanti che rappresentano il del 65% del totale, condivide la richiesta di ANCI-ANCE presentata a Governo e Parlamento nei giorni scorsi, per un urgente differimento dell'obbligo della **Centrale unica di Committenza**, almeno al 31 dicembre 2013. Tutto ciò in linea con la definizione della gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali. Serve subito un chiarimento sulle modalità attuative evitando così il generarsi di difficoltà e incertezze rischiando di determinare un ulteriore blocco degli investimenti locali.

Il tema delle Imposte rimane priorità da affrontare in maniera logica e sistematica in particolare IMU e TARES.

In materia di **IMU**, oltre a sottolineare l'esigenza sempre più marcata della certezza delle risorse e il consolidamento dell'imposta alla diretta gestione dei Comuni, vista la grave crisi che vivono imprese e famiglie, Anci Umbria chiede un'applicazione più equa dell'imposta così da permettere ai contribuenti di compensare l'Imu con gli eventuali crediti erariali emergenti dalle dichiarazioni fiscali.

Si ribadisce ancora una volta le difficoltà riscontrate nel 2012 a seguito dell'applicazione dell'IMU e che ad oggi non hanno trovato soluzione e appare fondamentale:

- riportare a realtà il valore dell'ICI il cui importo indica le risorse IMU realmente a disposizione dei Comuni;
- eliminare il gettito stimato il valore assegnato a titoli di immobili di proprietà comunale, e se necessario considerarlo residuo attivo;
- evidenziare parimenti come residui attivi le code di gettito.

La **Tares**, un altro balzello dello Stato che passa per i Comuni, è un'imposta che lede l'autonomia comunale e colpisce soprattutto le piccole e medie imprese del territorio, già in difficoltà, Chiediamo che alle municipalità sia dato modo di stabilire l'entità delle tariffe nell'ambito delle indicazioni dello Stato, evidenziamo inoltre l'iniquità dell'aumento di 30 centesimi al mq per il



CONFEDERAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'UMBRIA

Via Alessi 1 I-06122 Perugia tel +39 075 5755444 fax +39 075 5755417 info@anci.umbria.it



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA

www.anci.umbria.it

finanziamento dei cosiddetti 'servizi indivisibili' dei comuni, in considerazione del fatto che tale gettito andrà direttamente allo Stato.

In particolare si chiede:

- esplicita competenza della Giunta Comunale nella determinazione della scadenze e del numero delle rate;
- chiarire che l'utilizzo dei modelli di pagamento già in uso ai fini della Tarsu o della Tia avviene escludendo comunque l'applicazione dell'Iva, in quanto trattandosi di anticipi di pagamento Tares;
- evitare che l'immediata applicazione dei criteri del DPR 158 del 1999 comporti eccessivi aumenti di prelievo per i Comuni;
- prevedere una sollecita revisione dei criteri relativi alla gradazione delle tariffe

e, soprattutto si propone:

di avanzare al Governo nazionale la richiesta di rinviare al 01.01.2014 l'entrata in vigore della Tares e nel contempo di impegnare l'esecutivo medesimo, a procedere ad una revisione dei contenuti e dei meccanismi di calcolo della nuova tassa, atti ad evitare l'eccessivo ed ulteriore inasprimento del carico tributario nei riguardi delle famiglie e delle imprese.

Anche sul versante dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione si chiede maggiore spazio di manovra in capo ai Sindaci.

In un momento di crisi profonda nel quale assistiamo ad un crescente disagio sociale con aumento della disoccupazione, i Sindaci non possono rimanere passivi di fronte agli incrementi salariali della Dirigenza pubblica.

L'Assemblea di ANCI Umbria si propone di incontrare i sindacati del comparto della Dirigenza e chiedere al Governo di rivedere la contrattazione dell'Alta Dirigenza.

Su questi temi Anci Umbria chiede una mobilitazione forte e decisa affinché la voce dei comuni sia sentita e recepita dal nuovo Governo, in modo che i bisogni reali e concreti delle nostre comunità vengano rappresentati e tutelati nelle scelte del prossimo Governo.

Perugia, 12 aprile 2013



CONFEDERAZIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'UMBRIA

Via Alessi 1 I-06122 Perugia tel +39 075 5755444 fax +39 075 5755417 info@anci.umbria.it